



L'ASSAGGIO

La carriera ordinata di Zaccaria: mitezza cattolica e una vita da combattente in Rai

» Salvatore Cannavò

Roberto Zaccaria si è trovato a rappresentare un momento particolare della storia dell'Italia berlusconiana. La sua mitezza di professore universitario, radicato però nella storia e cultura del cattolicesimo democratico fiorentino, terra di La Pira, è stata catturata dalla violenza dello scontro con il Silvio Berlusconi vincitore del 2001 che prova a rimuoverlo subito, senza riuscirci, da presidente della Rai. Zaccaria, poi, dimostrerà nel 2004, nell'elezione suppletiva del collegio di Milano 3 lasciato libero da Umberto Bossi, in cui vince, che quella mitezza di uno che "piaceva più alle madri che alle ragazze" in realtà tratteneva uno spirito avvezzo agli scontri più duri.

Non è un caso che sia uno dei più longevi membri del Consiglio di amministrazione della Rai - 16 anni - in cui entra nel 1977 quando la lottizzazione era una cosa seria e nei partiti della Prima Repubblica si guardava anche alle produzioni scientifiche dei nominati.

Lui, allievo di diritto di Paolo Barile, aveva scritto quel testo, *Radiotelevisione e Costituzione*, che poi diventerà la propria cifra professionale, ma certo in Rai ci andava grazie ai buoni uffici della sinistra Dc di Carlo Fracanzani, il Conte rosso. Si-

» **Un professore chiamato presidente**
Roberto Zaccaria
 Pagine: 290
 Prezzo: 19 €
 Editore: Odoys



nistra cattolica che conosce e frequenta bene, a partire da Sergio Mattarella, e in questo libro che ripercorre una vita di impegno politico, accademico e in cui la Rai è la parte preponderante - dalle vicende che investono Fabio Fazio, Raffaella Carrà fino ad Adriano Celentano - non lo nasconde. La natura coriacea lo porterà a scontrarsi con il centrodestra, a essere uno dei protagonisti dei Gironotti, a condurre una vita parlamentare lunga in cui spesso diventa un riferimento puntuale. Gioca a tennis con Giuliano Amato e Tony Blair, si sposa in seconda nozze con un'attrice di grande statura come Monica Guerritore, continua a lavorare per i rifugiati, ma anche per la sua Inter. Memorie disordinate, dice il sottotitolo, ma una vita in fondo molto ben ordinata.

IN ALTRE PAROLE In uscita *Da Barnes a Veronesi*

La "Spoon River" dei morti viventi: Murgia, Gabo & C.



Vecchie glorie
 A John Williams è dedicato un Meridiano; Michael Cunningham firma "Day" in pandemia, come "Lucy davanti al mare" di Elizabeth Strout. Walter Siti esce con "I figli sono finiti" e Julian Barnes con "Elizabeth Finch"

» Crocifisso Dentello

Centinaia di nuovi titoli invaderanno le librerie nel corso del 2024. Tra italiani e stranieri - secondo il nostro censimento parziale limitato alla narrativa d'autore - si potrebbe battezzare la nuova stagione editoriale con la fascetta "grandi ritorni". A inaugurare l'anno **Michela Murgia**. La compianta scrittrice sarda, morta lo scorso agosto e reduce dal bestseller *Tre ciotole* (Mondadori), riesce nel miracolo di rinnovare la sua presenza militante con un testo concepito e dettato mentre era già minata dalla malattia. *Dare la vita*, pamphlet in uscita per Rizzoli, rivendica il diritto di essere madri di figli e figli di madri che si scelgono reciprocamente, nella convinzione che una famiglia è tale anche senza vincoli di sangue.

Quella di Murgia non è la sola riapparizione postuma. A marzo, a dieci anni dalla scomparsa, il Nobel colombiano **Gabriel Garcia Marquez** riapproda sugli scaffali con *Civediamo in agosto*. Il breve inedito, che Mondadori pubblicherà in contemporanea mondiale, narra di una donna che ogni anno nel mese estivo si reca sull'isola dove è sepolta la madre per raccontarle le novità della sua vita nei dodici mesi trascorsi. Nel corso dell'ultimo viaggio la donna vive una travolgente storia d'amore e da quel momento torna sull'isola ogni agosto sperando di rinnovare l'incanto. Un altro autore, morto pressoché misconosciuto a metà degli anni 90, si prende la sua rivincita addirittura con un **Meridiano Mondadori** consacrato alla sua opera omnia. Si tratta dello statunitense **John Williams**, au-

tore del celebre *Stoner*, romanzo del 1965 diventato di culto anche in Italia dopo il *repêchage* di Fazi nel 2012.

Si sottrae fortunatamente a questa *Spoon River* di autori trapassati lo scrittore anglo-indiano **Salman Rushdie**. Acciollato nell'agosto di due anni fa a New York è sopravvissuto sia pure con un occhio compromesso. Proprio in virtù di questa grazia pubblica un memoir per rispondere "alla violenza con l'arte." *Ne il coltello*, in primavera per Mondadori, Rushdie ricostruisce il tragico agguato dopo

vivere i rigori del lockdown in una località balneare del Maine. **Minimum fax** ripropone **Puttane per Gloria**, primo volume di una ideale trilogia di un altro monumento americano come **William T. Vollmann**. Questa storia di un reduce del Vietnam alla ricerca di una prostituta nella periferia di San Francisco è tradotta da Antonio Securati.

Fatalmente ben quattro colleghi vincitori del premio Strega timbreranno questo 2024. Dopo *Il colibrì* è attesa la nuova fatica di **Sandro Veronesi** per La nave di Teseo (ancora top secret titolo e data di uscita). Nel mese di aprile si rifaranno vivi gli altri tre "stregati." **Walter Siti** con *I figli sono finiti* (Rizzoli) racconta una "strampalata amicizia" tra un anziano cardiopatico e un ventenne eremita digitale. **Helena Janeczek**, a distanza di sette anni da *La ragazza con la Leica*, pubblica sempre per Guanda un romanzo corale di personaggi e di storie marginali che ripercorre il 900 sotto il titolo *Il tempo degli imprevisti*. **Alessandro Piperno** - forse omaggiando *Veronica* del Nobel sudafricano Coetzee - con *Aria di famiglia* (Mondadori) racconta un professore misantropo di mezza età che viene accusato di sessismo da una collega femminista e che, una volta cacciato dall'università, si ritrova tutore di un nipotino rimasto orfano. Una sorte meno traumatica spetta invece alla docente di un corso per adulti protagonista del nuovo romanzo targato Einaudi del britannico **Julian Barnes**, autore tra gli altri di *Il senso di una fine*, acclamato Booker Prize del 2011. **Elizabeth Finch** viene raccontata da un suo studente legato a lei da un amore platonico non corrisposto.

Nel 2024 l'editoria ripescava romanzi inediti o postumi e l'usato sicuro di 4 premi Strega

che per trent'anni era riuscito a scampare al fanatismo islamico a seguito della fatwa per *I versi satanici*.

La vita sotto i riflettori è decisamente più discreta per altri tre autori di fama internazionale. **Michael Cunningham**, autore Usa premio Pulitzer per *Le ore*, torna per La nave di Teseo con il nuovo *Day*, ritratto della vita di una famiglia prima durante e dopo la pandemia. Il Covid attraverso anche le pagine di *Lucy davanti al mare* di **Elizabeth Strout**. La scrittrice protagonista Lucy Barton, insieme all'ex marito, fugge da New York per